

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed in particolare l'art. 18 nel quale vengono indicate le specie cacciabili, i periodi di attività venatoria e viene demandata alle Regioni l'approvazione del calendario venatorio per i territori di competenza;
- la Legge 2 dicembre 2005, n. 248 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria", ed in particolare l'art. 11 quaterdecies "Interventi strutturali, per la ricerca e l'occupazione" che, al comma 5, prevede che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sentito il parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica (oggi ISPRA) o, se istituiti, degli Istituti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157;
- la Legge Regionale 15 febbraio 1994 n. 8 recante "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii., che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione eserciti le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito

dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale n. 1 del 26 febbraio 2016, "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni"" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", con la quale si è proceduto ad una razionalizzazione della materia in relazione all'accentramento a livello regionale dell'esercizio di tali funzioni sopra esplicitato;

Richiamati in particolare della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994, come modificata dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016:

- l'art. 3 che attribuisce alla Regione la competenza all'esercizio di funzioni di programmazione e pianificazione ed individua, quali strumenti delle medesime, la Carta regionale delle vocazioni faunistiche del territorio, il Piano faunistico-venatorio regionale ed i piani, i programmi ed i regolamenti di gestione faunistica delle aree protette di cui alla L.R. n. 6/2005;
- l'art. 30, comma 5, il quale prevede che gli ATC, al fine di consentire un prelievo programmato e qualora le presenze faunistiche lo rendano tecnicamente opportuno, possano individuare distretti di gestione della fauna selvatica stanziale da proporre alla Regione per l'approvazione;
- l'art. 56 relativo alla gestione venatoria degli ungulati, il quale, pur demandando la disciplina della materia ad apposito regolamento, al comma 2 dispone quanto segue:
 - il prelievo venatorio degli ungulati, con eccezione del cinghiale, è consentito esclusivamente in forma selettiva secondo le indicazioni e previo parere dell'ISPRA;

- i limiti quantitativi, la scelta dei capi ed eventuali prescrizioni sul prelievo vengono approvati annualmente dalla Regione, su proposta degli organismi direttivi di ogni Ambito Territoriale di Caccia (ATC) e dei concessionari delle aziende venatorie, attraverso l'adozione di piani di prelievo, ripartiti per distretto e per Azienda faunistico-Venatoria (AFV), sulla base delle presenze censite in ogni ATC o azienda venatoria regionale;
- i tempi e le modalità del prelievo sono stabiliti dal calendario venatorio regionale;

Visto il Protocollo d'Intesa tra le Regioni Toscana ed Emilia-Romagna, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1265 del 13 ottobre 1999, per la gestione condivisa della popolazione del cervo appenninico detta dell'"Acquerino" attraverso programmi e metodi che considerano in modo unitario le popolazioni a prescindere dalle suddivisioni amministrative del territorio dalle stesse occupato;

Atteso che il sopra richiamato Protocollo d'Intesa tra le Regioni Toscana ed Emilia-Romagna, al fine di consentire una corretta, organica ed unitaria forma di gestione della popolazione di cervo dell'"Acquerino", prevede, tra l'altro, l'istituzione di una Commissione di Coordinamento assistita da una Commissione Tecnica per la predisposizione dei necessari strumenti di gestione, tra i quali, un apposito Regolamento per la gestione faunistico-venatoria della popolazione di Cervo dell'Appennino Tosco-Emiliano;

Visto il Regolamento Regionale 27 maggio 2008, n. 1 "Regolamento per la gestione degli ungulati in Emilia-Romagna";

Richiamato il Titolo III - "Gestione del cervo" (artt. da 7 a 10) del citato Regolamento Regionale n. 1/2008 e in particolare:

- l'art. 7 che prevede, per ciascuna popolazione di cervo presente sul territorio regionale, l'individuazione di un comprensorio, geografico e amministrativo, di gestione corrispondente all'areale distributivo complessivo della popolazione stessa, da aggiornare annualmente;
- l'art. 8 che prevede, tra l'altro, che per ciascun Comprensorio vengano individuate:
 - una Commissione di Coordinamento, nominata dalla Regione e composta dai rappresentanti delle Regioni interessate, da tutti i soggetti a vario titolo deputati

alla gestione della specie (ATC, Parchi, Aziende faunistiche) e da un rappresentante dell'ISPRA;

- una Commissione Tecnica composta da un tecnico di comprovata esperienza nella gestione del cervo valutata dall'ISPRA, nominato da ciascuna delle Province (ora Regione) ricadenti nel Comprensorio di gestione e da un rappresentante dell'ISPRA;
- l'art. 9 che individua, quali strumenti di gestione faunistico-venatoria della popolazione di cervo nell'ambito di ciascun comprensorio:
 - un Piano poliennale di gestione, parte integrante dei Piani faunistici provinciali (ora Piano Faunistico-Venatorio regionale), proposto dalle Commissioni tecniche alle Commissioni di Coordinamento e approvato dalle Province (ora Regione), che definisce:
 - a) gli obiettivi della gestione a breve, medio e lungo termine finalizzati alla conservazione della specie in un rapporto di compatibilità con le attività agro-silvo-pastorali;
 - b) gli interventi diretti ed indiretti da realizzarsi sulla popolazione in rapporto con il territorio ospite;
 - c) l'organizzazione della gestione faunistico-venatoria del cervo nel comprensorio;
 - un Programma annuale operativo proposto dalle Commissioni tecniche alle Commissioni di Coordinamento, che costituisce lo strumento di attuazione delle attività gestionali necessarie per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano Poliennale di gestione e che deve contenere:
 - a) l'individuazione cartografica e l'aggiornamento degli areali riproduttivo e annuale della popolazione;
 - b) l'individuazione dei distretti di gestione, delle zone e sub-zone di prelievo, suddivisi per singola Provincia (dimensione sub-provinciale);
 - c) le attività necessarie alla valutazione della consistenza e della struttura della popolazione;
 - d) il programma delle analisi previste per valutare le condizioni sanitarie e le caratteristiche biometriche della popolazione;

- e) i tempi e i metodi di raccolta dei dati inerenti all'impatto della specie sulle attività antropiche;
- f) l'organizzazione della gestione faunistico-venatoria dei distretti di gestione;
- g) la definizione cartografica e progettuale degli interventi previsti di miglioramento ambientale e di prevenzione dei danni alle produzioni agricole;
- h) l'eventuale piano di prelievo venatorio;
- i) gli eventuali interventi di cattura;

Nel Programma annuale devono inoltre essere definiti i soggetti responsabili delle attività di cui sopra nonché le modalità e i tempi per la realizzazione delle stesse;

- l'art. 10 il quale dispone che il prelievo venatorio del cervo e le operazioni ad esso collegate sono organizzate in modo unitario nell'ambito di ciascun comprensorio. Il prelievo viene ripartito nei distretti e nelle zone di caccia in funzione delle esigenze gestionali;

Dato atto che a tal fine l'areale appenninico è stato suddiviso in tre comprensori ACATER (Areale Cervo dell'Appennino Toscano, Emiliano-Romagnolo):

- Centrale: Città metropolitane di Bologna e Firenze, province di Prato e Pistoia;
- Orientale: province di Forlì-Cesena, Arezzo e Firenze;
- Occidentale: province di Modena, Parma, Reggio-Emilia e Lucca;

Vista inoltre la Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna, approvata con delibera del Consiglio regionale n. 1036 del 23 novembre 1998 e successivamente aggiornata con deliberazioni dell'Assemblea Legislativa n. 122 del 25 luglio 2007 e n. 103 del 16 gennaio 2013;

Visto altresì il "Piano faunistico-venatorio regionale dell'Emilia-Romagna 2018-2023" (PFVRER 2018-2023) approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 179 del 6 novembre 2018, comprensivo del Piano poliennale di Gestione del cervo ai sensi dell'art. 9 del citato Regolamento Regionale n. 1/2008, ed in particolare la Parte 2 "OBIETTIVI GESTIONALI E AZIONI DI PIANIFICAZIONE" dove si prevede che nei confronti del cervo, alla dovuta attenzione al tema del contenimento degli impatti ai comparti agro-forestale e viario, si aggiunge la necessità di produrre un adeguamento gestionale, che consenta di snellire le pratiche annuali ed adeguare la

superficie oggetto di gestione all'areale regionale di presenza dell'ungulato. La conservazione del cervo nell'Appennino Emiliano-Romagnolo, si conferma una priorità a cui si intende dare attuazione diversificando l'approccio gestionale sulla base dei differenti scenari evidenziati. Nello specifico, la pianificazione delle azioni gestionali per il cervo (§ 2.8.2), definisce:

- nel comprensorio omogeneo 1, in ragione dei potenziali impatti alle attività imprenditoriali, un obiettivo non conservativo nei confronti del cervo. Il prelievo venatorio deve quindi tendere alla totale rimozione degli individui presenti. Ai distretti di gestione individuati entro tale comprensorio si applica questo obiettivo gestionale. L'areale del cervo si estende sino al limite tra i comprensori omogenei 1 e 2 su un ampio fronte, oltrepassandolo localmente verso nord. I dati georeferenziati relativi ai sinistri che vedono coinvolto il mammifero e quelli inerenti agli impatti alle produzioni agricole, mostrano come incursioni sporadiche dell'ungulato nel comprensorio omogeneo 1 siano già ripetutamente occorse;
- nei comprensori omogenei 2 e 3, è consentito programmare densità comprese nella forbice 1-4 capi/kmq. Il prelievo venatorio dovrà essere concentrato nei distretti, e all'interno di questi nelle sub-unità gestionali, in cui si addensano gli impatti a carico delle attività agroforestali. Il riferimento in questo senso è rappresentato all'area critica per i danni da cervo. Alle Aziende Venatorie attive nella gestione del cervo si applicano i criteri e gli obiettivi stabiliti per il distretto in cui ricadono;

Atteso che i Programmi annuali di gestione 2020-2021 relativi alla popolazione di cervo dell'ACATER Centrale, Orientale e Occidentale predisposti dalle Commissioni tecniche dei predetti comprensori, ai sensi di quanto previsto dal sopra richiamato art. 9 del Regolamento Regionale n. 1/2008, sono stati inviati alle Commissioni di Coordinamento dell'ACATER Centrale e Orientale in data 29 giugno 2020 e alla Commissione di Coordinamento dell'ACATER Occidentale in data 6 agosto 2020;

Preso atto che in esito a tale invio non sono pervenute osservazioni e proposte di modifica ai Programmi annuali;

Viste:

- la nota Protocollo 07.07.2020.0489251.U con la quale è stato richiesto ad ISPRA il previsto parere in merito alla

proposta di Piano Annuale Operativo degli ACATER Centrale e Orientale nonché la nota Prot. 07.08.2020.0543791.U con la quale è stato chiesto il parere sul Piano Annuale Operativo dell'ACATER Occidentale;

- i pareri pervenuti da ISPRA con nota Protocollo n. 30432 del 10/07/2020, trattenuta agli atti con Prot. 10.07.2020.0496411.E, relativa alle proposte di piano di abbattimento inerenti al Comprensorio ACATER Centrale e Orientale, nonché con nota Protocollo n. 3860 del 24/08/2020, trattenuta agli atti con Prot.24.08.2020.0558558.E e il parere relativo alla proposta di piano di abbattimento inerente il Comprensorio ACATER Occidentale, nei quali detto Istituto rileva che i "piani" presentati, in considerazione dell'impossibilità di ottenere stime della consistenza attuale delle popolazioni di cervo a causa delle misure di contrasto dell'epidemia Covid-19, sono stati elaborati utilizzando i dati relativi ai maschi bramitanti nella stagione 2019 e la struttura di popolazione risultante dalle osservazioni opportunistiche effettuate nella stagione venatoria 2019/2020 e/o i dati relativi ai conteggi diretti effettuati nella primavera 2019, evidenziando a tal proposito che tale procedura, introducendo altre fonti di incertezza a quella insita nel metodo del bramito, ne incrementa l'inattendibilità e rende impossibile utilizzare i conteggi diretti per effettuare una verifica incrociata della traiettoria delle popolazioni. Per la valutazione dei piani di prelievo ISPRA, pertanto, ha ritenuto più corretto prendere in considerazione la serie storica della stima della consistenza delle popolazioni e l'andamento delle percentuali di realizzazione del prelievo degli ultimi cinque anni, apportando le modifiche di seguito indicate da ripartire nei rispettivi distretti ed AFV a livello provinciale:
- per il territorio ricadente nel Comprensorio **ACATER Centrale**, la struttura del piano di prelievo è indicato nella seguente tabella:

Sessi e classi d'età	FI	PO	PT	BO	tot
Maschi adulti (classe III e IV)	4	12	15	35	66
Maschi subadulti (classe II)	6	15	15	50	86
Maschi fusoni (classe I)	6	12	9	35	62
Femmine adulte (classe II)	15	30	60	130	235
Femmine giovani (classe I)	7	14	35	62	118

Piccoli (classe 0)	30	52	110	180	372
Totale	68	135	244	492	939

- per il territorio ricadente nel Comprensorio **ACATER Orientale**, la struttura del piano di prelievo è indicato nella seguente tabella:

Sessi e classi d'età	FI	FC	AR	Tot
Maschi adulti (classe III e IV)	7	15	26	48
Maschi subadulti (classe II)	10	22	28	60
Maschi fusoni (classe I)	7	20	25	52
Femmine adulte (classe II)	20	60	85	165
Femmine giovani (classe I)	15	20	25	60
Piccoli (classe 0)	25	70	60	155
Totale	84	207	249	540

- per il territorio ricadente nel Comprensorio **ACATER Occidentale**, la struttura del piano di prelievo è indicato nella seguente tabella:

Sessi e classi d'età	MO	RE	PR	LU	Tot.
Maschi adulti (classe III e IV)	20	32	4	4	60
Maschi subadulti (classe II)	20	29	9	8	66
Maschi fusoni (classe I)	30	37	10	4	81
Femmine adulte (classe II)	70	65	14	15	164
Femmine giovani (classe I)	53	54	18	11	136
Piccoli (classe 0)	100	99	27	24	250
Totale	293	316	82	66	757

Dato atto che le sopracitate richieste di ISPRA sono state integralmente recepite nei Programmi Annuali Operativi allegati alla presente deliberazione, conformandosi così ai pareri resi;

Richiamato il Calendario venatorio regionale per la stagione 2020-2021 approvato con propria deliberazione n. 429 del 4 maggio 2020;

Ritenuto, anche alla luce della L.R. n. 13/2015 e dei provvedimenti di riordino sopra richiamati, di provvedere, per

la porzione di territorio della Città metropolitana di Bologna e delle Province di Forlì-Cesena, Modena, Reggio Emilia e Parma, all'approvazione:

- dei Programmi annuali operativi relativi alla gestione del cervo dell'ACATER Occidentale, Centrale e Orientale per la stagione venatoria 2020-2021 nella formulazione di cui agli Allegati 1, 2 e 3 del presente atto quali parti integranti e sostanziali del medesimo;
- dei piani di prelievo delle medesime popolazioni di cervo contenuti nei sopra richiamati Programmi annuali operativi, ai sensi di quanto previsto dagli artt. 9, comma 4, e 10 del citato Regolamento Regionale n. 1/2008, dando atto che relativamente ai tempi di prelievo si rimanda a quanto previsto nel calendario venatorio regionale per la stagione venatoria 2020-2021, approvato con la sopracitata deliberazione n. 429/2020;

Preso atto inoltre della proposta relativa al prelievo di selezione del muflone pervenuta dall'ATC RE4 per il Distretto 3M sulla quale, con nota Protocollo 11.08.2020.0559398.U è stato acquisito il previsto parere di ISPRA, favorevole sia in merito alla struttura del piano di abbattimento sia in relazione all'entità dei capi prelevabili in quanto coerenti con i contenuti del Piano Faunistico-Venatorio regionale e con le indicazioni delle citate "Linee guida per la gestione degli ungulati cervidi e bovidi", espresso con nota Prot.38683 del 25/8/2020, conservata agli atti e registrata al Protocollo 25.08.2020.0559398.E;

Ritenuto pertanto con il presente atto di provvedere all'approvazione del "Piano di prelievo del muflone" così come riportato nell'allegato 4 dando atto che relativamente ai tempi di prelievo si rimanda a quanto previsto nel calendario venatorio regionale per la stagione venatoria 2020-2021, approvato con la già citata deliberazione n. 429/2020;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 565 del 25 maggio 2020 con la quale si è provveduto ad approvare il Piano di prelievo del capriolo per la stagione venatoria 2020 - 2021;

Dato atto che nella suddetta deliberazione n. 565/2020 non era ricompresa la richiesta di prelievo del capriolo pervenuta dall'Azienda Faunistica "La Bagna" ricadente nel territorio a gestione non conservativa del territorio di Reggio Emilia, per assenza del parere di ISPRA;

Preso atto che con nota Protocollo 20.08.2020.0555385.U è stato acquisito il previsto parere di ISPRA, favorevole al piano di prelievo del capriolo, proposto dall'AFV "La Bagna"

in quanto coerente con le indicazioni gestionali previste negli strumenti di pianificazione regionale, espresso con nota Prot.40556 del 08/09/2020, conservata agli atti e registrata al Protocollo 09.09.2020.0584060.E;

Ritenuto pertanto di provvedere all'integrazione della propria deliberazione n. 565/2020 con la quale è stato approvato il "Piano di prelievo del capriolo in selezione nella Regione Emilia-Romagna per la stagione venatoria 2020/2021", approvando il piano di prelievo relativo al territorio dell'AFV "La Bagna" ricadente nella provincia di Reggio-Emilia;

Richiamata infine la propria deliberazione n. 430 del 4 maggio 2020 relativa al piano di prelievo del cinghiale per la stagione venatoria 2020/2021;

Dato atto che i Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca di Bologna e di Forlì-Cesena hanno comunicato che, per mero errore materiale, ai fini della predisposizione della suddetta deliberazione sono stati comunicati al competente Servizio periodi di prelievo del cinghiale in forma collettiva non esatti per alcuni distretti;

Ritenuto pertanto di provvedere alla modifica della citata deliberazione n. 430/2020 sostituendo i periodi indicati per i distretti interessati con quelli previsti dall'allegato 5 al presente atto;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Richiamata la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020, recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022", ed in particolare l'allegato D, recante la nuova "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013 Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Viste altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- le seguenti proprie deliberazioni:
 - n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture

e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";
- n. 733 del 25 giugno 2020 "Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2019/2021. Proroga degli incarichi dei direttori generali e dei direttori di agenzia e istituto in scadenza il 30/06/2020 per consentire una valutazione d'impatto sull'organizzazione regionale del programma di mandato alla luce degli effetti dell'emergenza covid-19. Approvazione";

Viste inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Attestata la regolarità dell'istruttoria e dell'assenza di conflitti di interesse da parte del Responsabile del procedimento;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Alessio Mammi

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di provvedere all'approvazione dei Programmi annuali operativi di gestione del cervo, nei Comprensori dell'ACATER (Areale del Cervo dell'Appennino Tosco-

Emiliano-Romagnolo) Occidentale, Centrale e Orientale, nella formulazione di cui rispettivamente agli Allegati 1, 2, 3, parti integranti e sostanziali del presente atto, per la stagione venatoria 2020-2021;

3. di provvedere, altresì, all'approvazione, ai sensi di quanto previsto dagli artt. 9, comma 4, e 10 del R.R. n. 1/2008, dei Piani di prelievo della medesima popolazione di cervo contenuti nei soprarichiamati Programmi annuali operativi, dando atto che relativamente ai tempi di prelievo si rinvia a quanto previsto nel calendario venatorio regionale per la stagione venatoria 2020-2021, approvato con propria deliberazione n. 429/2020;
4. di approvare, altresì, il piano di prelievo in selezione della specie muflone relativo al territorio di Reggio Emilia per la stagione venatoria 2020-2021, così come riportato nell'Allegato 4 al presente atto quale parte integrante e sostanziale del medesimo;
5. di integrare la deliberazione n. 565/2020 "Piano di prelievo del capriolo in selezione per la stagione venatoria 2020/2021" approvando il piano di prelievo relativo all'AFV "La Bagna", ricadente nel territorio di Reggio-Emilia, come di seguito indicato:

Istituto	Di-stretto	densità obiettivo	ultima densità rilevata	n° capi in prelievo	M1	M2	F1	F2	M0	FO
AFV "LA BAGNA" (RE)	2P	0	2,55	9	1	2	1	2	1	2

6. di modificare il periodo di prelievo di cui alla deliberazione n. 430/2020, relativa al prelievo del cinghiale per la stagione venatoria 2020-2021, nei distretti ricadenti nel territorio di Bologna e di Forlì-Cesena, così come indicati nell'Allegato 5 al presente atto;
7. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte in narrativa;
8. di disporre infine la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura, Caccia e Pesca.